

LIBRI

SABATO 8 ottobre ore 18.30 - 20.00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“Manuale sulle dipendenze affettive” di Riccardo Zerbetto



Nasciamo dipendenti. Più dipendenti di altri animali capaci di muoversi sin dalla nascita, mentre la nostra sopravvivenza è legata ad un intenso accudimento, ad una gravidanza extrauterina, che si protrae a lungo, come ancor più lungo è il periodo che necessitiamo per conseguire la condizione adulta. Ma se complesso è il percorso di crescita per conseguire le abilità per sopravvivere ed affermarci in una società complessa ed esigente, ancor più arduo è il percorso della crescita emotiva per superare nuclei di “fissazione”, per usare un termine caro a Freud, che ci vincolano a modalità infantili e dipendenti da una figura materna, o da un suo sostituto - persona, sostanza, o comportamento - su cui proiettiamo analoghe aspettative di unione simbiotizzante. Quali elementi possiamo più spesso identificare all’origine di quella *addiction prone personaity* che rappresenta la “madre di

tutte le dipendenze”? e come è possibile operare sotto il profilo terapeutico e preventivo per aiutare persone che cadono in stati di così profonda sofferenza di fronte a situazioni di rottura di un legame affettivo? E se la condizione di un amante in stato di “carezza” dell’oggetto d’amore sembra così sovrapponibile al *craving* per la mancanza di una droga, siamo autorizzati a mettere sullo stesso piano le due condizioni patologiche come sembrano indicare molti percorsi di affrancamento dalla dipendenza affettiva? O forse al *pathos* che si presenta così ineluttabilmente collegato ad *eros*, va riconosciuto uno statuto esistenziale a cui non può sfuggire la condizione di noi mortali così ontologicamente condizionati ad una relazione di amore nel proprio percorso di realizzazione personale? Su questi interrogativi che intrecciano contributi di carattere biologico, psicologico, letterario, antropologico e sapienziale si svilupperà il confronto di questi testi nella esplorazione di quell’ “enigma” a cui Platone, nel Simposio, rimanda come origine delle umane “cose d’amore” nel suo essere *metaxù* (intermedio) tra i mortali e gli immortali.

Riccardo Zerbetto

Psichiatra, direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt (CSTG), già presidente della European Association for Psychotherapy (EAP) e socio onorario della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP) si occupa da decenni di dipendenze da droghe, gioco d’azzardo e affettive.